

**MAB**  
**PIEMONTE**

**MUSEI  
ARCHIVI  
BIBLIOTECHE**

**PROFESSIONISTI  
DEL PATRIMONIO CULTURALE**

**Borgo San Dalmazzo e Cuneo.**  
Antiche memorie d'arte  
e recenti memorie di guerra e resistenza



*Veduta aerea di Cuneo ([www.visitcuneese.it](http://www.visitcuneese.it))*

6 maggio 2023



## PROGRAMMA

Partenza da Torino con mezzi a scelta: treno, auto propria, autobus...

### BORGO SAN DALMAZZO

h 9,30: ritrovo a Borgo davanti alla Abbazia di San Dalmazzo di Pedona (via dell'Ospedale 2)

- **h 10-11: visita al Museo dell'Abbazia di San Dalmazzo di Pedona: biglietto euro 5 (sconto per possessori di Abbonamento Torino Musei)**  
<http://www.museoabbazia.it/museo>
- **h 11-12,30: visita alla struttura Memo 43-45 (via Vittorio Veneto 72, ex chiesa di Sant'Anna): ingresso euro 4 (gratuito per i possessori di Abbonamento Torino Musei)**  
<https://memo4345.it>
- **Trasferimento a Cuneo: pranzo libero (es. piazza del Foro Boario)**

### CUNEO

- **h 15-16,30: visita a Casa Galimberti: casa museo, collezione di dipinti, archivio e biblioteca (piazza Galimberti 6): ingresso gratuito**  
<https://www.comune.cuneo.it/cultura/galimberti.html>
- **h 17,15-18,30: visita al Museo Civico (via Santa Maria 10): ingresso euro 3 (gratuito per i possessori di Abbonamento Torino Musei).**  
<https://www.comune.cuneo.it/cultura/museo>

**Ore 19: rientro**

## INDICE

- **Cosa è MAB**
- **Borgo San Dalmazzo**  
di Lorena Barale
- **Abbazia di San Damazzo di Pedona**  
di Valeria Calabrese
- **Memo4345: la memoria di una provincia**  
di Lorena Barale
- **Cuneo è un'isola**  
di Silvia Olivero
- **Casa Galimberti: testimone della Resistenza**  
di Vincenzo Tedesco
- **Fondazione Nuto Revelli**  
di Vincenzo Tedesco
- **Museo civico di Cuneo, scrigno della città**  
di Vincenzo Tedesco
- **Museo diocesano di San Sebastiano**  
di Vincenzo Tedesco
- **Sinagoga**  
di Mariacristina Colli
- **Proposte bibliografiche di approfondimento**  
di Valeria Calabrese

## COSA È MAB

MAB (Musei, Archivi, Biblioteche) è un **luogo di incontro**, di organizzazione e di azione tra operatori professionali dei beni culturali.

Nata nel 2009 in Piemonte, per iniziativa di tre associazioni rispettivamente rappresentative di bibliotecari, archivisti e operatori dei musei (**AIB**, **ANAI** e **ICOM**), ha dato vita a un coordinamento stabile tra professionisti per confrontarsi sulle **criticità** dei singoli ambiti disciplinari, per ragionare sull'opportunità di una **convergenza** operativa e per promuovere nuove **soluzioni** organizzative, normative, tecnico-scientifiche.

### A chi si rivolge MAB

MAB si rivolge a **chiunque** svolga una attività professionale legata agli aspetti della tutela, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale: archivisti, bibliotecari, operatori dei musei, storici dell'arte, operatori di istituti culturali e di ricerca, conservatori museali, progettisti di sistemi culturali ecc.

### Gli obiettivi di MAB

MAB intende **rispondere a una situazione di crisi** e si propone di **tracciare le prospettive future** in merito a:

- **tutela e promozione delle professioni** culturali;
- costruzione di un rapporto stabile di **dialogo e confronto** tra professionisti e istituzioni;
- costruzione di reti e sistemi di **cooperazione territoriale** in cui sperimentare la convergenza in situazioni concrete e sulla base di reali esigenze, razionalizzando l'utilizzo delle risorse a disposizione;
- sviluppo di iniziative di **formazione** volte ad aggiornare il bagaglio tecnico e professionale degli operatori.

Nella primavera del **2011** AIB, ANAI e ICOM hanno dato vita a un **coordinamento permanente**.

## BORGO SAN DALMAZZO

Borgo San Dalmazzo si sviluppa all'imbocco delle valli dei torrenti Gesso e Vermenagna e del fiume Stura. La città ha una storia lunga ventiquattro secoli: secondo alcune fonti, infatti, la presenza di un primo insediamento celto-ligure risale al 300 a.C. In epoca romana era denominata Pedona ed era il fulcro di un sistema territoriale legato alla centuriazione e luogo di riscossione della tassa sulle merci in transito al confine tra l'Italia e la Gallia. Nel 1167 assunse il nome *Burgus Sancti Dalmacii* in onore del Santo evangelizzatore che fu venerato come Santo a seguito del martirio avvenuto, secondo la tradizione, il 5 dicembre 254 proprio in prossimità del borgo.

Il centro storico conserva ancora oggi un'impostazione urbana di stampo tardo-medievale, quando era protetto da una cinta muraria della quale restano oggi tracce nella Porta di San Rocco, l'unica superstite delle tre che permettevano l'accesso al ricetto medievale, e nella Cappella di San Rocco, costruita nel 1523 all'esterno dell'abitato.

Sul lato opposto del centro storico, in corrispondenza dell'antica via romana che conduceva verso i passi alpini, sorgeva invece l'antica abbazia di Pedona oggi testimoniata dalla chiesa parrocchiale di San Dalmazzo, sul retro della quale si apre il Museo dell'Abbazia.

A pochi metri dalla parrocchiale in direzione del centro storico sorge la chiesa della Confraternita di Santa Croce, detta *la crusà* (XVIII secolo). Proseguendo sulla strada che taglia centralmente l'abitato si incontra la Torre Civica, costruita nel XVI secolo per consentire l'accesso al ricetto. Dopo pochi metri si apre la facciata della chiesa della Confraternita di San Giovanni - detta *la misericordia* (fine XVI secolo).

Sull'altra direttrice è invece presente la chiesa della Confraternita di San Magno, già documentata nel XV secolo e attualmente accostabile per tipologia e stile alle chiese barocche del XVII

secolo. Da qui si arriva ai piedi della collina di Monserrato, sulla cui sommità è situato l'omonimo Santuario, costruito nel XVII secolo e da allora più volte rimaneggiato, che rappresenta un notevole punto panoramico.

Nel piazzale a fianco della stazione ferroviaria si trova il Memoriale della deportazione, un'installazione permanente in cemento armato, sagome in ferro e carri ferroviari che ricorda le tragiche giornate del 21 novembre 1943 e del 15 febbraio 1944, quando qui vennero ammassate e deportate quasi 500 persone. Nel 2001 Borgo è stata insignita dal Presidente della Repubblica della Medaglia d'Oro al Merito Civile per l'opera di salvataggio di centinaia di ebrei ricercati dalle milizie naziste, oltreché per la scelta della lotta partigiana da parte di numerosi cittadini. L'ufficio turistico e i principali spazi culturali della città hanno sede presso l'ex stabilimento delle Officine Bertello, che produceva magazzini automatici.

Borgo San Dalmazzo ha una forte vocazione enogastronomica grazie all'allevamento della chiocciola *Helix Pomatia Alpina*, protagonista della Fiera di San Dalmazzo (Fiera Fredda) che si svolge a inizio dicembre dal 1569, anno in cui fu istituita da Emanuele Filiberto di Savoia, e alla tradizione di alto profilo nella produzione di cioccolato, cui è dedicata la manifestazione di fine inverno "Un Borgo di cioccolato".



*Santuario di Monserrato ([www.eventiinprovinciadicuneo.it](http://www.eventiinprovinciadicuneo.it))*

---

## ABBAZIA DI SAN DALMAZZO DI PEDONA

La nascita di un primo nucleo devozionale fa riferimento al *martyrium* del Santo, sorto nel V secolo nei presso di un'area cimiteriale romana: un edificio a tre livelli su basamento e una cupola ornata da statue che custodiva il corpo del martire.

Le prime testimonianze archeologiche riferite a una comunità abbaziale legata al culto di Dalmazzo risalgono all'VIII secolo, quando il re longobardo Ariperto II fondò in quel luogo una comunità di monaci facendo costruire una chiesa a tre navate. Tra la fine dell'VIII e gli inizi del X secolo l'abbazia divenne un'importante cerniera di collegamento fra la Provenza e l'Italia, ma nel corso del X secolo le incursioni saracene nel Piemonte meridionale determinarono l'abbandono della comunità e il trasferimento delle reliquie del santo presso la parrocchia alessandrina di Quargento.

Dopo il Mille l'abbazia divenne sede di una comunità benedettina e conobbe due secoli di grande sviluppo, acquisendo proprietà fondiari e incentivando il pellegrinaggio alla tomba del martire ampliando il protittivo edificio abbaziale. Entro il XII secolo l'edificio longobardo fu ricostruito con una struttura romanica a tre navate. Nel XIII secolo successivo un successivo ingrandimento vide l'aggiunta di due navate esterne e di un avancorpo. Un chiostro, una sala capitolare, un refettorio, uno scriptorium e altre costruzioni legate alle attività agricole completavano la struttura. La vasta giurisdizione feudale estesa verso la metà del Duecento sui due versanti alpini e sull'adiacente pianura piemontese non furono però sufficienti a impedire un progressivo declino a partire dalla fine del Trecento conclusosi intorno alla metà del secolo successivo.



Nonostante questa conferma già alla fine del XIV secolo l'abbazia fu coinvolta in una fase di progressivo declino che si concluse entro la prima metà del XV secolo, quando alla nuova diocesi di Mondovè furono aggregati i possedimenti dell'abbazia, la chiesa divenne semplice parrocchiale e le strutture del monastero furono adibite a luogo di riposo per i vescovi monregalesi.

La chiesa si conservò nelle sue forme romaniche sino alla fine del XVII secolo, quando acquistò l'attuale fisionomia.

Con l'istituzione della diocesi di Cuneo nel 1817, la parrocchia di Borgo san Dalmazzo venne annessa a quest'ultima, mentre la casa abbaziale e le proprietà rurali restarono alla Diocesi di Mondovì fino al XX secolo.



*San Dalmazzo di Pedona (<http://archeocarta.org/>)*

## **MEMO4345 Memoriale della Deportazione di Borgo San Dalmazzo UNA RIFLESSIONE SULLA SHOAH**

Uno spazio per conoscere, capire, ricordare e interrogarsi

MEMO4345 è un percorso multimediale storico-didattico dove i visitatori, guidati alla conoscenza e alla riflessione sugli elementi essenziali della **Shoah in Europa**, possono approfondire la storia dei 357 ebrei (334 stranieri, 23 italiani) deportati ad Auschwitz dal campo di concentramento attivo a Borgo San Dalmazzo tra il settembre 1943 e il febbraio 1944. Il campo fu l'unico in Piemonte e, con Fossoli, Bolzano e Trieste, uno dei quattro del nord-Italia. L'allestimento si trova all'interno della ex Chiesa di Sant'Anna, a lato del **Memoriale della Deportazione**, inaugurato nel 2006, a pochi passi dalla stazione ferroviaria dalla quale partirono i convogli verso i campi di sterminio nazisti.

MEMO4345 è dedicato alla memoria degli ebrei che sono passati di qui ed è rivolto a tutti coloro che sentono il dovere di conoscere e ricordare i passi che hanno portato alla Shoah e la responsabilità di opporsi oggi ovunque si manifestino. La ricerca storica sta alla base della narrazione proposta da MEMO4345. A guidarne la realizzazione **Adriana Muncinelli**, collaboratrice dell'Istituto storico della Resistenza e della Società Contemporanea in provincia di Cuneo, già ideatrice e responsabile del progetto di ricerca "**Oltre il nome**", condotto in collaborazione con Elena Fallo e successivamente sfociato nella pubblicazione del saggio omonimo, edito nel 2016 da Le Château Edizioni di Aosta e giunto alla ristampa con un'edizione aggiornata nel 2021.



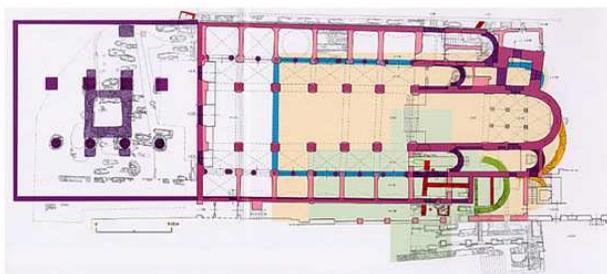
*Memoriale della Deportazione (<https://memo4345.it> ; [www.eventiinprovinciadicuneo.it](http://www.eventiinprovinciadicuneo.it))*

Alle iniziative memoriali e agli incontri di approfondimento promossi sin dalla sua apertura, si aggiungono le celebrazioni che da anni il Comune di Borgo San Dalmazzo promuove:

- 1) *La Marcia dei Lumini / Un Lumino per la Memoria*, in occasione della Giornata della Memoria;
- 2) *Attraverso la Memoria*, camminata che ripercorre i sentieri utilizzati dagli ebrei in fuga dallo sterminio nazifascista, che nel 2023 giungerà alla XXV edizione.



Arco di san Rocco e porta della città ([www.vermenagna-roya.eu/it](http://www.vermenagna-roya.eu/it))



(da Micheletto 2005)



Fasi costruttive di San Dalmazzo di Pedona (<http://archeocarta.org/>)

## CUNEO È UN'ISOLA

L'immagine di Cuneo che mi ha sempre convinto di più è quella di un'isola. In un'edizione di vent'anni fa della rassegna Scrittori in Città che vi si tiene annualmente, il tema Isole veniva proposto proprio partendo da questa suggestione: Cuneo, posta sul suo altipiano, sopra le basse del Gesso e dello Stura, appare come un'isola senza mare, distaccata dalla campagna circostante e dalle vallate alpine.

Gli stessi Cuneesi sono "isolani", dal carattere un po' scostante, sempre sotto le righe e mai sopra. La fama di "Bogia nen" attribuita loro, ormai è poco corrispondente alla realtà: il Cuneese viaggia molto e preferibilmente in luoghi lontani, ma quando non lo fa indulge tranquillamente (e come dargli torto?) a passeggio sotto i suoi ampi portici (l'espressione autoctona è "fare le vasche"), dall'elegante corso Nizza alla storica via Roma, che dopo la pedonalizzazione e il recupero degli edifici storici, è diventata il nuovo salotto cittadino.

Dall'isola poi è un attimo prendere la rotta della bassa e alta montagna circostante, dai castagneti di Boves e Borgo San Dalmazzo, fino alle pietraie e alle cime della Valle Gesso (la più amata e la più vicina) e delle altre vallate alpine confinanti con la Francia, per poi tornarsene a casa su tranquille strade provinciali, senza l'alienante coda di autostrade o di tangenziali.

Ma il rituale cuneese più autoctono è sicuramente la passeggiata domenicale lungo il viale degli Angeli, tre chilometri di vera meraviglia, con la Bisalta a fare da sfondo, cui segue una deviazione per una piccola sosta a prendere un vassoio di bignole o una meringa da Arione, senza disdegnare anche il gelato del bar Corso e poi via, a casa. A Cuneo si cena presto!

## CASA GALIMBERTI

Il Museo Casa Galimberti nasce dal testamento di Carlo Enrico Galimberti, che nel 1974 donò l'alloggio e il contenuto della famiglia al Comune di Cuneo. Nelle sale troviamo arredi, la ricca biblioteca familiare (di circa 20.000 volumi), una raccolta di opere d'arte con autori a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento. Tra i dipinti sono presenti opere di opere dei pittori Lorenzo Delleani, Giacomo Grosso, Matteo Olivero e, per le sculture, degli artisti Leonardo Bistolfi e Henry Godet.

Inoltre vi è conservato l'archivio della famiglia Galimberti (estremi 1859-1974), costituito da corrispondenza politica di Tancredi senior, avvocato, deputato, sottosegretario alla pubblica istruzione, ministro; carteggi e manoscritti dei saggi di Alice Schanzer Galimberti, scrittrice e studiosa di letteratura comparata; corrispondenza e carte di Tancredi junior (detto Duccio), eroe della Resistenza antifascista e del fratello Carlo Enrico (1904-1974), ingegnere, anch'egli impegnato nella lotta al nazifascismo.



*Casa Galimberti ([www.fctn.it](http://www.fctn.it))*

Ricordiamo in questa sede Duccio, nato nel 1906: avvocato, intellettuale di impronta mazziniana, comandante partigiano catturato, torturato e assassinato nel dicembre 1944. Medaglia d'oro della Resistenza, è stato proclamato eroe nazionale dal CLN piemontese e insignito di medaglia

d'oro al valor militare alla memoria.

Segnaliamo un altro luogo in provincia di Cuneo legato a Duccio Galimberti: Paraloup (cfr, paragrafo seguente), che tra l'autunno del 1943 e il 1944 fu la sede della prima banda partigiana di

“Giustizia e Libertà”, prima formazione partigiana italiana. Vi militarono in qualità di comandanti Duccio Galimberti, Dante Livio Bianco e, più tardi, Nuto Revelli.

## FONDAZIONE NUTO REVELLI

Benvenuto Revelli (1919-2004), detto Nuto, prese parte alla Resistenza italiana, dapprima con una propria formazione, poi entrando nella Banda Italia Libera delle formazioni “Giustizia e Libertà” del Cuneese. Coltivò le memorie partigiane e quelle contadine, rese vive e toccanti nel volume *Il mondo dei vinti. Testimonianze di vita contadina. La pianura. La collina. La montagna. Le Langhe* (Torino, 1977).

La Fondazione Nuto Revelli, nata nel gennaio 2006, custodisce e valorizza uno dei più importanti archivi orali d'Italia, nasce per perpetuare i valori che Nuto Revelli – alpino in Russia, partigiano,



*La borgata di Paraloup (<https://paraloup.it/>)*

ricercatore della memoria contadina, testimone dell'Italia contemporanea – portò avanti con la sua opera. Quella memoria viene coltivata in rapporto con i territori cuneesi, se ne trasmette la carica alla società di oggi, in particolare ai giovani.

La Fondazione ha, inoltre, recuperato la borgata alpina di Paraloup (a 1.360 metri nel Comune di Rittana, CN) rendendola luogo di una doppia memoria: quella della guerra partigiana e quella della vita contadina che vi si svolgeva prima dell'abbandono.

La Fondazione fa parte dell'AICI – Associazione degli Istituti di Cultura italiani, del coordinamento Paesaggi della memoria, della Rete del ritorno ai luoghi dell'Italia in abbandono.

Collabora con il Polo del '900 di Torino. Conserva diversi archivi: cartaceo (di 70 metri lineari; estremi 1862-2004), sonoro, interattivo e cinematografico. Inoltre, dispone di una biblioteca di oltre 5.000 volumi.

### **MUSEO CIVICO DI CUNEO, SCRIGNO DELLA CITTA'**

Il Museo Civico di Cuneo è situato all'interno dell'ex convento di San Francesco che comprende anche la chiesa gotica, importantissima testimonianza architettonica medievale in città. I frati minori si insediarono a Cuneo probabilmente nel secolo XIII, ma fu nel XV secolo che il complesso assurse a importanza capitale per il prestigio delle famiglie nobili, che abbellirono la chiesa con affreschi, pale e altari. Nel 1800 l'esercito francese conquistò il Piemonte, i conventi furono soppressi e la chiesa e il convento dei francescani furono adibiti a caserma e guarnigione militare.



*Esterno del Museo civico*  
*(<https://cultura.gov.it/>)*

Purtroppo, durante il periodo napoleonico gli arredi furono dispersi o venduti. Nei decenni successivi il complesso venne usato in vari modi, finché a partire dal 1980 fu destinato ad attività culturali e a ospitare il Museo Civico.

Le raccolte del Museo si devono principalmente a Euclide Milano, (1880-1959), insegnante di Bra, promotore del museo della propria città e degli scavi dell'antica Pollentia, che raccolse memorie di storia e folklore del Cuneese.

Il museo si articola in diverse sezioni: pre e protostoria, romanità, altomedioevo e medioevo, arte sacra, etnografia.

Fra gli oggetti esposti si segnalano lo specchio romano di Castelletto Stura, il corredo della sepoltura del guerriero longobardo, la pala della Presentazione al tempio di Defendente Ferrari, i costumi caratteristici delle valli, le bambole della Lenci, teche di Giulio Boetto e Matteo Olivero.

La chiesa di San Francesco, i cui restauri sono terminati nel 2011, ospita mostre e testimonia l'architettura del medioevo a Cuneo, con la sua imponente struttura a tre navate, un notevole portico litico (la ghimberga) e i resti di cappelle affrescate e ornate di stucchi.

## MUSEO DIOCESANO DI SAN SEBASTIANO

Il museo, allestito all'interno della chiesa omonima e nei locali adiacenti, offre un percorso di visita ricco di opere afferenti alle collezioni della Confraternita di San Sebastiano,



*Interno del Museo di San Sebastiano*

integrato con video e apparati didattici.

Il percorso illustra le devozioni, narrando la spiritualità, la storia e la società locali. Vengono sottolineati il culto della Madonna del Carmine, le processioni, i nuovi interrogativi sull'aldilà, una rinnovata interpretazione della Chiesa. Il passaggio di papa Pio VII nel primo Ottocento segna la costituzione della Diocesi di Cuneo e il nuovo riassetto ecclesiale.

## SINAGOGA

La Sinagoga, in via Mondovì 20, nell'isolato che fu l'antico ghetto, è il risultato di ristrutturazioni ottocentesche (fra il 1848 e il 1884) compiute su un precedente tempio. La volontà post-emancipazione di essere "visibili" si manifesta qui in una sobria facciata ingentilita da lesene corinzie e da una scritta in ebraico (Essi mi faranno un santuario e io abiterò in mezzo a loro, Esodo 25,8). Ogni piano dell'edificio corrisponde ad una funzione: al primo piano c'è l'aula scolastica e la sede della biblioteca intitolata a Davide Cavaglion, scomparso prematuramente; al secondo la Sinagoga e al terzo e ultimo piano il matroneo.



*Interno della Sinagoga*

La Sinagoga, a pianta quadrata, illuminata da lampadari in bronzo dorato e cristalli, fu trasformata nell'Ottocento ad imitazione delle chiese cattoliche : presenta infatti un pulpito sopraelevato, mentre l'Aron e la Tevà sono posti su un rialzo in legno chiuso da una balaustra. L'Aron del XVII sec., in legno dorato, ha raffigurato sulle antine il candelabro a sette bracci e gli strumenti per i sacrifici (paletta e verga di Aronne a destra e ramo di ulivo e vaso per la manna a sinistra).

Sotto il pulpito è ancora conficcata una bomba inesplosa del 1779, quando Cuneo fu assediata e conquistata da truppe austro-russe. La bomba cadde durante una funzione senza provocare vittime, e da allora ogni anno la comunità festeggiò un secondo Purim per ricordare l'evento miracoloso.

## PROPOSTE BIBLIOGRAFICHE DI APPROFONDIMENTO

### Borgo San Dalmazzo

#### **Albertini, Paolo**

Borgo San Dalmazzo passato e presente / Paolo Albertini. – Roddi d'Alba : Uniart, pref. 1998. – 191 p. : ill. ; 27 cm

#### **Cesana, Walter**

Un maestro racconta... : storia e cronaca delle scuole di Borgo / Walter Cesana. – Robilante : Tecniche, c1997. – 491 p. : ill. ; 31 cm

La **Chiesa** di San Dalmazzo a Pedona : archeologia e restauro / a cura di Egle Micheletto. – [Cuneo] : Agami, 1999. – 229 p., [18] c. di tav. : ill. ; 30 cm

**Memoria** fragile da conservare : i luoghi della deportazione e della Resistenza in Piemonte : atti del convegno, Borgo San Dalmazzo 24 maggio 2013, Cuneo 25 maggio 2013 / a cura di Ezio Montalenti e Maria Vittoria Giacomini. – [S.l.] : ANPI, 2014. – 124 p. : ill. ; 24 cm

#### **Revelli, Nuto**

Il prete giusto / Nuto Revelli. – Torino : Einaudi, c2004. – 112 p. ; 20 cm. – (Einaudi tascabili ; 1241). – ISBN 9788806196981

#### **Tosco, Carlo**

San Dalmazzo di Pedona : un'abbazia nella formazione storica del territorio dalla fondazione paleocristiana ai restauri settecenteschi / Carlo Tosco ; presentazione di Aldo A. Settia. – Cuneo : Società per gli studi storici archeologici e artistici della provincia di Cuneo, 1996. – 143 p., [28] c. di tav. : ill. ; 24 cm. – (Studi e ricerche sulla storia di Cuneo e valli ; 1)

### Cuneo

#### **Albanese, Roberto**

Architettura e urbanistica a Cuneo tra XVII e XIX secolo / di Roberto Albanese ; con la collaborazione di Giovanni Previgliano ... [et al.]. – Cuneo : Nerosubianco, 2011. – 509 p. : ill. ; 30 cm. – (Saggistica storia territorio ; 34). – ISBN 9788889056998

**Bigotti, Francesco**

La vita musicale a Cuneo negli anni della Belle Époque : echi e profumi di note tra le pagine di un quotidiano cuneese / Francesco Bigotti. – Cuneo : Nerosubianco, 2018. – 127 p. : ill. ; 30 cm. – (Il porto ; 66). – ISBN 9788832035087

**Chierici, Patrizia**

Metamorfosi del tessuto edilizio tra Medioevo ed età moderna : il caso di Cuneo / Patrizia Chierici. – Torino : CELID, c2002. – 162 p. : ill. ; 22x22 cm. – ISBN 8876614982

**Cordero, Mario**

Cuneo in mostra : 22 racconti (1979-1991) / Mario Cordero. – Cuneo : Nerosubianco, 2020. – 88 p. ; 24 cm. – (Il porto ; 74). – ISBN 9788832035551

**Costagli, Sergio**

Cuneo, la guerra e la liberazione : itinerari / Sergio Costagli. – Cuneo : Primalpe, c2021. – 231 p. : ill. ; 24 cm + 1 c. geogr. – ISBN 9788863873948

**Cuneo** : sei itinerari per scoprire la città : per turisti e per tutti coloro che vogliono conoscerne il fascino sempre più suggestivo. – Cuneo : +eventi, c2015. – 255 p. : ill. ; 19 cm. – (Le guide di +eventi). – ISBN 9788890818783

**Fabbriche**, opifici, testimonianze del lavoro : storia e fonti materiali per un censimento in provincia di Cuneo / a cura di Patrizia Chierici. – Torino : CELID, c2004. – 357 p. : ill. ; 30 cm. – ISBN 887661592X

**Gabotto, Ferdinando**

Storia di Cuneo : dalle origini ai giorni nostri / Ferdinando Gabotto. – Sala Bolognese : A. Forni, stampa 1985. – XIV, 318 p. ; 17 cm. – (Biblioteca storica della antica e nuova Italia ; 153). – Rist. anast. dell'ed. di Cuneo, 1898

**Novecento** a Cuneo : studi sull'ottavo secolo della città / a cura di Michele Calandri, Mario Cordero. – Torino : Edizioni Gruppo Abele, 2000. – 2 v. ; 24 cm. – (Contemporanea). – ISBN 8876703594

**Resistenze** : quelli di Paraloup / a cura di Beatrice Verri e Lucio Monaco. – Torino : Gruppo Abele, 2013. – 221 p. : ill. ; 21 cm. + 1 DVD. – (Le staffette ; 13). – ISBN 9788865790625

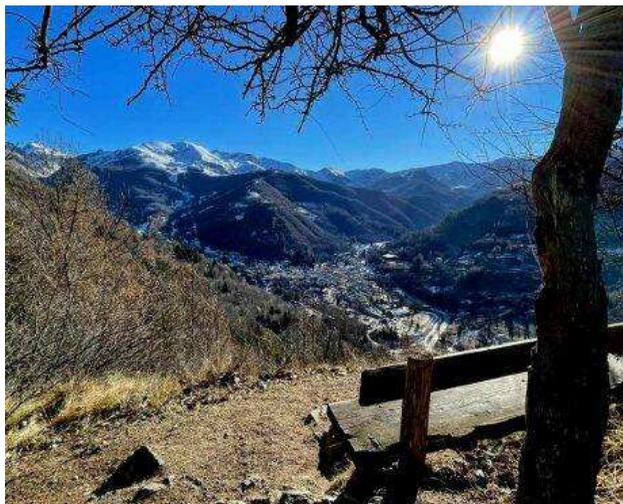
La **storia** nella toponomastica di Cuneo : antologia di 294 schede per conoscere meglio la città / a cura di Giovanni Cerutti. – Cuneo : Primalpe, stampa 2019. – 668 p. : ill. ; 24 cm. – ISBN 9788863873634

**Unia, Gerardo**

Cuneo e la Grande Guerra / Gerardo Unia. – Cuneo : Nerosubianco, 2014. – 278 p. : ill. ; 24 cm. – ISBN 9788898007363



*Parco fluviale Gesso e Stura ([www.parcofluvialegessostura.it](http://www.parcofluvialegessostura.it))*



*Valle Vermenagna ([www.cuneo24.it](http://www.cuneo24.it))*







*A cura di MAB Piemonte*



*Borgo San Dalmazzo [www.targatocn.it](http://www.targatocn.it)*